

Dotti e Bogi al lavoro. An non ci sta Antitrust tv, un testo entro mercoledì

Entro il 12 luglio la commissione Napolitano dovrà produrre un testo di legge da sottoporre all'aula. Solo in questo caso il presidente è disposto a chiedere la calendarizzazione e, quindi, una proroga. «Ne va del mio personale decoro e di quello della commissione» ha detto Napolitano. La possibilità che si riesca a rispettare la scadenza viene dalla proposta di Dotti che prospetta di portare in aula anche due soluzioni sui problemi su cui c'è discordanza.

MARGHERITA GIANNELLI

ROMA. Per proseguire nel proprio lavoro la commissione speciale sull'emittenza, presieduta da Giorgio Napolitano, conferma la volontà di elaborare un testo base su cui avviare la discussione in aula. Solo che si tratterà di un testo in cui, sui punti su cui c'è divergenza, saranno prospettate diverse ipotesi di soluzione. Questa possibilità, che potrebbe consentire di evitare lo scioglimento della commissione, domani, ma che potrebbe essere evitata se verrà decisa la calendarizzazione in aula, è stata prospettata martedì dal capogruppo di Forza Italia, Vittorio Dotti che ha annunciato che dato la propria disponibilità a collaborare con il relatore Giorgio Bogi.

In sostanza si tratta di procedere su un «doppio binario», uno veloce su cui far correre i punti su cui c'è convergenza, ed un altro su cui convalidare le soluzioni di materia su cui c'è divergenza e che viaggerebbero con pari dignità su doppia opzione. Vittorio Dotti ha spiegato la sua ipotesi come «il modo di fare un progetto unitario senza bloccarsi per il fatto che su alcuni punti non si è raggiunto l'accordo». Con la presentazione di due opzioni, secondo Dotti, si fa sì che nessuna delle due parti possa sentirsi sacrificata a priori. Sulla proposta Dotti è stata registrata la quasi unanimità. Contrario si è detto solo il capogruppo di Alleanza Nazionale, Giulio Rosolini. E il presidente Napolitano, con il relatore Bogi, si sono riservati di verificare la praticabilità da un punto di vista regolamentare anche se lo stesso presidente Napolitano ha già individuato un precedente. «Mi ricordo», ha detto, «che l'onorevole Caffi nella precedente legislatura presentò un

a lavorare. «Mi riservo», ha infatti aggiunto Napolitano augurandosi che il testo base sia pronto per il 12 luglio di chiedere ai presidenti dei gruppi la calendarizzazione in aula allo scopo di chiedere una proroga e spiegare all'assemblea cosa siamo facendo, ma solo se ho qualcosa di dignitoso e serio da dire. Altrimenti significherebbe esporre il mio personale decoro e quello della commissione a naturali reazioni».

Al lavoro, dunque, per preparare un testo «snello ed agile», che da una parte recepisca la sentenza della Corte Costituzionale e dall'altra l'esito referendum che vale, ovviamente, anche per quello sulla Rai. A questo proposito il presidente Napolitano ha chiamato in causa il ruolo del governo. «La vittoria del sì dal punto di vista legislativo», ha spiegato Napolitano, «ha già risolto il problema: la concessione del servizio pubblico non deve essere a capitale interamente pubblico. Occorre, adesso, un indirizzo che il governo deve sottoporre al Parlamento».

Giorgio Napolitano

Tavolo delle regole/1 Segni rilancia sul premier «Posizione personale»

ROMA. Mario Segni considera «il grande importanza» le proposte di elezione diretta del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio formulate dagli esponenti del Polo durante l'incontro con i rappresentanti del centrosinistra. «Vi presentiamo in parola e vi sfidiamo alla coerenza. Poiché questa riforma è necessaria, facciamola subito, prima delle elezioni, in modo che dal voto possano uscire finalmente dei governi stabili», ha detto Segni in una conferenza stampa a Montecitorio, rivolgendosi ai vertici del Polo. «Per il partito nostro», ha aggiunto, «proponiamo un sistema a doppio turno che impedisce di essere eletti con quorum esigui. I Democratici sostengono l'affermazione del Polo secondo la quale legge elettorale e riforma dello stato devono marciare insieme, insieme alle regole di maggior garanzia per le minoranze attraverso l'informazione». Negli ambienti che fanno capo al leader dell'Ulivo si sottolinea peraltro che Segni ha espresso sul presidenzialismo una posizione personale legittima ma che non corrisponde alle posizioni dell'Alleanza.

Mauro Photo

Tavolo delle regole/2 Formigoni: «Anche noi vogliamo che ci diano un posto»

ROMA. Il neo presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, a Roma per partecipare alla direzione nazionale del partito di Buttiglione ed al congresso del Pds, ha dichiarato: «Dopo che il congresso dei popolari di Bianco ha sancito la subordinazione culturale e politica del suo partito a D'Alema, aumentata la nostra responsabilità di dare continuità e visibilità al cattolicesimo politico italiano». «Il processo di avvicinamento con il Ccd», ha aggiunto Formigoni, «va in questa direzione, ma occorre anche consolidare il rapporto con Forza Italia superando resistenze e difficoltà che non mancano. Il compito politico dei cattolici non è ricostruire semplicemente un partito dell'8-10%, ma stare con la propria identità nel polo moderato per contribuire dall'interno alla sua definizione politica. Anche per questo non è pensabile che noi non si partecipi, come componente dello schieramento moderato, al tavolo che sta discutendo delle regole».



Dini incoraggia il confronto tra Polo e Ulivo

Il presidente del Consiglio Dini incoraggia l'iniziativa avviata con il tavolo sulle regole. Le delegazioni di Polo e Ulivo torneranno a incontrarsi tra una settimana. Walter Veltroni ha infatti informato Lega e Rifondazione comunista degli esiti del primo incontro. Dagli esponenti forzisti e di An vengono consensi alla proposta del presidenzialismo, rilanciata da Berlusconi. E la contraddizione: «L'eleto diventa inamovibile; se poi è uno come Craxi o Berlusconi?».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Si svolgerà probabilmente giovedì prossimo, 13 luglio, il secondo incontro del tavolo delle regole tra la delegazione dell'Ulivo e quella del Polo. In precedenza si terrà un vertice del centrosinistra, cui dovrebbe partecipare l'osservatore della Lega. Il condizionale è d'obbligo dopo le dimissioni di Pierluigi Petrucci, designato a tale incarico, da capogruppo dei deputati del Carroccio. Intanto il capodelegazione dell'Ulivo, Walter Veltroni, ha informato dell'esito del primo incontro i vertici di Lega e Rifondazione comunista e, fatti, ha fatto il punto dei prossimi impegni con Romano Prodi. Dal presidente del Consiglio viene intanto un cenno di interesse al confronto avviato in questi giorni. «Un'iniziativa positiva, e quindi da incoraggiare», queste le parole di Lamberto Dini, al suo arrivo all'assemblea della Concommerciale.

Intanto Silvio Berlusconi, atteso poco più di tre mesi, «il filosofo è convinto che a questo riguardo si arriverà, ma dopo le elezioni. In materia di antitrust, invita a trattare l'argomento globalmente, coinvolgendo l'industria dell'auto e le banche, l'informatica e i telefoni: se no, si resta a girare intorno al caso Berlusconi. Sul versante del Ccd, Clemente Mastella invita gli interlocutori sulle regole a puntare in alto a recuperare il valore di intendere i problemi in modo unitario che è però i costituenti. D'accordo sul presidenzialismo anche Pierferdinando Casini e Marco Taradash, mentre Pannella usa termini imprecisi sull'iniziativa di questi giorni: «L'Italia alle vengole, con abbondanti vibroni di ideologia anti-liberale, ecco quel che trovia al cosiddetto tavolo». Tutt'altro tono, naturalmente, da parte di Antonio Baldassarre. Il presidente della Corte costituzionale nota che «quando le forze politiche si incontrano è sempre utile, poiché una nazione divisa non può avere grandi prospettive di fronte a se».

CONGRESSO NAZIONALE

6-7-8 LUGLIO 1995 FIERA DI ROMA

Via Cristoforo Colombo, 293-295



UN FUTURO SICURO PER L'ITALIA

CONGRESSO NAZIONALE

PROGRAMMA DEI LAVORI

GIOVEDÌ 6 LUGLIO

ore 16 Apertura del Congresso

Saluto al Congresso di:

Francesco Rutelli Sindaco di Roma

Selim Bestagic Sindaco di Tuzia

Pierre Mauroy Presidente dell'Internazionale Socialista

ore 17.30

Relazione introduttiva di Massimo D'Alema

Segretario Nazionale del Pds

Adempimenti congressuali

VENERDÌ 7 LUGLIO

ore 9 Dibattito

ore 11.30 Interventi di: «Il futuro dell'Europa: le idee della sinistra»

con:

Philippe Busquin Presidente del Partito Socialista Belga e Vicepresidente dell'Internazionale Socialista

Heinz Fischer

Presidente del Parlamento Austriaco e Vicepresidente del Partito Socialista Austriaco

Lionel Jospin

del Partito Socialista Francese

ore 15/20 Dibattito

Nel corso del dibattito intervento di Walter Veltroni

SABATO 8 LUGLIO

ore 9 Dibattito

ore 11 Interventi di:

Rudolf Scharping Presidente del Partito del Socialismo Europeo

Romano Prodi

ore 12 Discorso conclusivo di Massimo D'Alema

ore 13

Adempimenti congressuali